

po' di adattamento nel vedere declinare le domeniche e le altre feste minori. Non è un adattamento di principî, no, ma pratico; cioè ci si è abituati a ritenere quasi normale che nelle domeniche e feste usuali molti non ascoltino la S. Messa, disertino l'istruzione religiosa, che la mattina sia quasi una giornata lavorativa e il pomeriggio sia assorbito quasi completamente dal divertimento.

D'altra parte anche i fedeli che ancora vengono in chiesa trovano in queste occasioni un ambiente, vorrei dire, freddo: cerimonie buttate là, canti sciamanali, una predica *de ea...* Così che qualcuno viene a ragionare così: « Oggi non c'è nulla di speciale, posso quindi starmene a casa ».

La preoccupazione di celebrare bene le grandi feste non deve far trascurare le domeniche e le altre feste meno solenni, non fosse altro per questo motivo che sono appunto le domeniche comuni quelle che incidono a dare una vera coscienza cristiana. Come per la salute fisica di un organismo ciò che poi conta è la bontà del vitto quotidiano più che non la ricercatezza di qualche pranzo, così è anche per la vita spirituale. Vorrei dire anche che le grandi feste incideranno tanto di più nella vita del popolo quanto meglio questo nella pratica delle domeniche sarà stato abituato a vivere il giorno del Signore.

Sac. Dott. Don LUIGI OLDANI
professore nella Facoltà Teologica di Milano

A PROPOSITO DELLA PSICOANALISI

Il Rev.do Padre Gabriele di S. Maria Maddalena, Carmelitano, ci ha rivolto lagnanza per l'articolo pubblicato da noi nella *Rivista del Clero Italiano* di settembre 1950, e precisamente per la « Lettera aperta di P. Gemelli »: il Rev.do Padre si lagna soprattutto perchè nel suo articolo P. Gemelli sembrerebbe accusarlo di consigliare ai Sacerdoti lo studio della psicoanalisi e dei suoi metodi.

Ben volentieri diamo atto a P. Gabriele che egli non ha mai inteso fare questo nei suoi scritti.

Il Padre Gemelli a sua volta ci prega di dichiarare che egli non ritiene di aver mossa questa accusa a P. Gabriele, del quale ben conosce l'alto valore come direttore spirituale, come Maestro di ascetica e di mistica. Rileggendo l'articolo da noi pubblicato egli non trova traccia di questa accusa, avendo voluto solo dimostrare l'anticattolicesimo della psicoanalisi e mettere in guardia quei cattolici che « tendono la mano » ai psicoanalisti.